

» commandamento, hora facendo gratia hò commandato che di
» nuovo sia in poter di loro, et che sia di loro, ma gli huomini
» della detta Parga et le ville sottoposte à detta Parga se faranno
» qualche danno nel dominio mio, così per mare come per terra,
» la signoria di Vinetia debba far pagare quel detto danno, et
» quelli che saranno colpevoli siano castigati per giustitia.

» Et li sangiacchi et subassi et tutti gli altri che sono al ser-
» vitio mio come le stelle in cielo per tutto il dominio mio nes-
» suno possi dar' fastidio nè danno nè a lori paese nè à castelli,
» nè a sue terre, nè a' suoi huomini.

» Se alcuni de' miei sangiacchi sottoposti alla mia eccelsa
» Porta che al mio innumerabile essercito se facessero qualche
» danno a lor paese, castelli, et torri, et alli suoi huomini, il danno
» successo sia rifatto in suo luogo con mio nobil commandamento
» et sia castigato il colpevole. Et i mercanti et huomini dei sopra-
» detti signori per mare o per terra con galee et navi, et altri
» vascelli piccoli navigando per venire in Costantinopoli et Ga-
» lata et in Arabia et Alessandria et Cattaro ed allo Stretto che
» è di là da Gallipoli, et agli stretti di Lepanto et Prevesa o Mo-
» don, non possino entrare all'improvviso se prima non fanno aver-
» tire à i castellani et entrino con licentia. Ma se fosse vento
» contrario over fortuna, ovvero che fossero cacciati da fuste dei
» Leventi et non avendo altro luogo da salvarsi se non quelle scale
» et siano forzati, all' hora possano entrare, et se sarà possibile
» anco con quel tempo facciano avvertire et quando voran' par-
» tire non si partano senza licenza, et colui che contra farà, sia
» castigato et per questa causa non sia incolpata la signoria
» di Vinetia, ma questo detto negozio sia dopo sei mesi accio chè
» siano avertite le navi vinetiane, et per questa causa non sia
» fatta cosa la mia honorata promessa.

» Le galee et navilii del dominio mio, che van per mare, et
» l' armata mia se scontrasse in mare vascelli venetiani mostrino
» amicitia et non debbano dar' molestia nè danno : loro ancora